

## Energia. Audizione di De Vincenti «Un mix di provvedimenti taglierà le bollette alle pmi»

ROMA

■ Sarà un mix di interventi su più fronti a garantire il taglio alle bollette energetiche delle piccole e medie imprese promesso dal Governo Renzi. Da una parte - ha spiegato il viceministro dello Sviluppo Claudio De Vincenti in un'audizione alla Camera - si razionalizzeranno «senza comunque eliminarli» alcuni sussidi tariffari, a partire dagli "sconti" per l'interrompibilità delle forniture elettriche alle grandi imprese e le vecchie agevolazioni "Cip 6" nate per le energie verdi ma poi debordate sulle altre produzioni elettriche anche non rinnovabili.

Intanto si può e si deve - ha ribadito De Vincenti - rilanciare l'estrazione nazionale di idrocarburi «portandola ai livelli degli anni 90». Obiettivo che coincide, almeno per il gas metano, all'impegno di raddoppiare le risorse italiane dal 10 al 20% rispetto al nostro fabbisogno contenuto nell'ultimo documento sulla Strategia energetica nazionale. Un risultato «che ci consentirebbe di ridurre di 5 miliardi l'anno la dipendenza dall'estero senza incentivazioni pubbliche» ha puntualizzato il viceministro dinanzi alla Commissione attività produttive di Montecitorio.

«La nostra dipendenza da fonti energetiche estere è tuttora significativa e lo sarà anche nel lungo periodo. Quindi dobbiamo rafforzare la si-

curezza e la diversificazione dell'approvvigionamento, soprattutto nel gas» precisa De Vincenti promettendo il sostegno del Governo alle società energetiche italiane (Eni in testa) che stanno rinegoziando i contratti take or pay con i paesi fornitori.

Nel frattempo con il prossimo decreto del Presidente del consiglio dei ministri (dpcm) sulle infrastrutture «indicheremo gli stoccaggi e rigassificatori ritenuti strategici per garantire la sicurezza degli ap-

### STOCCAGGI

Al rigassificatore di Livorno è stato riconosciuto il sistema di garanzie. A breve gli impianti considerati strategici

provvigionamenti» fa sapere il viceministro confermando l'orientamento già attribuito al suo dicastero riguardo all'ultimo nato tra i terminali di rigassificazione italiani: l'Olt di Livorno. Al quale sarà appunto riconosciuto il sistema di garanzie regolato, al quale i soci dell'impianto avevano dapprima rinunciato per poi chiedere di ripristinarlo, ricevendo però un no dall'Authority per l'energia (si veda Il Sole 24 Ore del 23 novembre scorso).

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

